

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

- Parti Speciali -

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

PARTE SPECIALE “A”

Applicazione del Modello con riguardo ai reati in danno della Pubblica Amministrazione

1. Tipologia dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001)

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contemplati negli artt. 24 e 25 del Decreto.

Truffa aggravata in danno dello Stato, di altro ente pubblico o della Unione Europea. (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.)

Il reato si configura allorquando, utilizzando artifici o raggiri e in tal modo inducendo taluno in errore, si consegue un ingiusto profitto, in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell’Unione Europea.

Tale reato può realizzarsi quando, ad esempio, nella predisposizione di documenti o dati si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenerne una commessa o un finanziamento.

Queste tipologie di reato sono realizzabili in tutti gli ambiti aziendali; È opportuno ricordare che la truffa si caratterizza per la mutazione del vero in ordine a situazioni la cui esistenza, nei termini falsamente rappresentati, è essenziale per l’atto di disposizione patrimoniale da parte della Pubblica Amministrazione.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)

Il reato si configura allorquando la condotta di truffa sopra descritta abbia ad oggetto finanziamenti pubblici, comunque denominati, erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall’Unione Europea.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)

Il reato punisce il fatto di chi, avendo ottenuto dallo Stato, da altro ente pubblico o dall'Unione Europea, finanziamenti comunque denominati destinati a favorire la realizzazione di opere o attività di pubblico interesse, non li destina agli scopi previsti.

Poiché il fatto punito consiste nella mancata destinazione del finanziamento erogato allo scopo previsto, il reato può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti ottenuti in passato che non vengano ora destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)

Il reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altre pubbliche amministrazioni o dall'Unione Europea.

In questo caso, contrariamente a quanto previsto all'art. precedente, non assume alcun rilievo la destinazione dei finanziamenti pubblici erogati, poiché il reato si consuma al momento del loro indebito ottenimento.

Il reato, avendo natura residuale, si configura solo qualora la condotta non integri gli estremi del più grave reato di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640 bis c.p.).

Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter, comma 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro ente pubblico.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

In concreto, il reato in esame potrebbe configurarsi qualora, ottenuto un finanziamento, fosse violato il sistema informatico della Pubblica Amministrazione al fine di inserire un importo superiore a quello legittimamente ottenuto.

Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si configura se un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o del suo potere, costringa o induca taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità.

Il reato in esame presenta profili di rischio contenuti ai fini del Decreto: trattandosi infatti di un reato proprio di soggetti qualificati, la responsabilità della società potrà ravvisarsi solo nei casi in cui un dipendente o collaboratore, nell'interesse o a vantaggio della stessa, concorra nel reato del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, approfittando del ruolo, esigano prestazioni non dovute.

Corruzione (artt. 318 e 319 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio si faccia dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altra utilità per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio o per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio.

Il reato si configura anche nel caso in cui l'indebita offerta o promessa sia formulata con riferimento ad atti – conformi o contrari ai doveri d'ufficio – già compiuti dal pubblico agente.

Il reato sussiste sia nel caso in cui il pubblico ufficiale, dietro corrispettivo, compia un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia nel caso in cui compia un atto contrario ai suoi doveri (come garantire l'illegittima aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco; nella concussione, invece, il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

A norma dell'art. 321 c.p., le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applicano anche ai privati che danno o promettono a questi ultimi denaro o altra utilità.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

La pena prevista per tale reato si applica a chiunque offra o prometta denaro ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per indurlo a compiere un atto contrario o conforme ai doveri d'ufficio, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate.

Allo stesso modo è sanzionata la condotta del pubblico agente che solleciti una promessa o un'offerta da parte di un privato.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui taluno offra o prometta ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Potrà essere chiamata a rispondere del reato la società che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario) al fine di ottenerne la positiva definizione.

Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)

Il reato si configura mediante comportamenti fraudolenti volti a falsare il risultato di una procedura ad evidenza pubblica; tali comportamenti possono realizzarsi mediante l'uso di violenza, minaccia, doni, promesse, collusione od altri mezzi fraudolenti, impedendo o turbando la gara espletata da Pubbliche Amministrazioni o allontanando gli offerenti.

* * *

In conclusione all'esame dei reati previsti dall'art. 24 del Decreto (concussione, corruzione, istigazione alla corruzione e corruzione in atti giudiziari), si evidenzia che, a norma dell'art. 322 *bis* c.p., i sud-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

detti reati sussistono anche nell'ipotesi in cui riguardino pubblici ufficiali stranieri, ossia coloro che svolgono funzioni analoghe a quelle dei pubblici ufficiali italiani nell'ambito di organismi comunitari, di altri Stati membri dell'Unione Europea, di Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

2. Aree a rischio

I reati sopra considerati hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Ai fini della presente trattazione con l'espressione "Pubblica Amministrazione" si intende quel complesso di autorità, organi e di soggetti cui l'ordinamento affida la cura degli interessi pubblici che sono individuati:

- nelle istituzioni pubbliche nazionali, comunitarie e internazionali, cioè strutture organizzative aventi il compito di perseguire con strumenti giuridici gli interessi della collettività; tale funzione pubblica qualifica l'attività svolta anche dai componenti della Commissione europea, del Parlamento europeo e della Corte di Giustizia;
- nei pubblici ufficiali che, a prescindere da un rapporto di dipendenza dallo Stato o da altro ente pubblico, esercitano una funzione pubblica legislativa, giudiziaria o amministrativa;
- negli incaricati di pubbliche funzioni o servizi che svolgono un'attività riconosciuta come funzionale ad uno specifico interesse pubblico, caratterizzata quanto al contenuto dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi propri della pubblica funzione, con la quale è solo in rapporto di accessorietà o complementarietà.

Qualora, nello svolgimento dell'attività, dovessero sorgere dubbi interpretativi sulla qualifica (pubblica o privata) dell'interlocutore, ciascuno dei destinatari dovrà rivolgersi all'Organo di Vigilanza per i chiarimenti opportuni.

Sono definite "**Aree a rischio**" gli ambiti aziendali in cui i soggetti ivi incardinati, per lo svolgimento della propria attività, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione o che, pur non intrattenendo rapporti diretti con la P. A., possono supportare la commissione di reati della presente parte speciale; in considerazione dei rapporti che AnciLab intrattiene con le Amministrazioni Pubbliche, sono state individuate le seguenti macroaree e sottoaree con relative attività e funzioni ritenute più specificamente a rischio:

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

AREE A RISCHIO	FUNZIONI
Amministratore Unico e Direzione (apicalità sostanziale)	<ul style="list-style-type: none"> - Attività promozionali - Acquisizione, gestione commerciale e tecnica di commessa - Relazioni P.A. - Approvvigionamento di materiali, strumenti, macchinari, servizi e consulenze - Selezione, assunzione, gestione e valorizzazione del personale - Outsourcing, conferimento di incarichi, predisposizione contratti, lettere d'incarico (per consulenze esterne, clienti, fornitori, etc.) - Controllo della gestione amministrativa - Valutazione delle offerte da parte di privati - Definizione tecnica delle proposte contrattuali - Gestione del progetto finanziato - Produzione ed erogazione dei servizi - Relazioni con fornitori - Relazioni con clienti - Relazioni con Soci - Sicurezza sul lavoro - Privacy - Contabilità - Redazione del bilancio, della relazione di gestione e di altre comunicazioni sociali - Gestione amministrativa contratti attivi - Gestione amministrativa contratti passivi - Budgetting e reporting - Relazioni enti di credito - Reperimento, gestione e sviluppo di erogazioni pubbliche, agevolazioni e contributi - Gestione risorse finanziarie - Gestione flussi in entrata ed in uscita - Operazioni finanziamento - Gestione di cassa

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

In relazione a quanto sopra, sono considerate, ai fini della presente Parte Speciale, aree di attività particolarmente a rischio:

- la negoziazione diretta o indiretta con enti pubblici italiani o stranieri per l'assegnazione di commesse e progetti od altre operazioni similari;
- l'assegnazione di un incarico di consulenza o di rappresentanza a un soggetto terzo;
- la negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti conclusi dalla società con la Pubblica Amministrazione, in qualità di stazione appaltante e/o committente;
- la richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti ad organismi pubblici italiani o comunitari ed il loro concreto impiego e gestione;
- la gestione e controllo delle risorse finanziarie;
- la gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale (ad esempio in sede di conciliazione);
- la gestione degli aspetti regolati dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, integrazioni ed attuazioni in tema di sicurezza ed igiene del lavoro e dal D.Lgs. n. 196 del 2003, in materia di privacy e del D. L. 14/8/2013 n. 93;
- la gestione dei beni mobili per l'attività aziendale;
- la gestione degli adempimenti amministrativi e dei rapporti con gli enti previdenziali, le autorità fiscali e le Autorità di controllo e/o di vigilanza;
- la ricerca, selezione ed assunzione del personale;
- il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni e la scelta dei collaboratori esterni preposti all'esecuzione dei contratti o progetti finanziati e/o pagati dalla Pubblica Amministrazione;
- altre tipologie di rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione per scopi diversi da quelli istituzionali, quali ad esempio richieste di permessi, ispezioni, avvio di indagini, verifiche fiscali.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dall'Organo amministrativo di AnciLab in collaborazione con l' Organo di Vigilanza.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

Le aree a rischio reato identificate hanno costituito il riferimento nella definizione delle procedure di controllo da implementare ai fini dell'adeguamento dell'attuale sistema di controlli interno; la tipologia e la periodicità delle procedure di controllo delle aree di rischio sono state definite considerando la rilevanza dei singoli punti di contatto con la Pubblica Amministrazione.

3. Destinatari della parte speciale – principi generali di comportamento e di attuazione del processo decisionale nelle aree di attività a rischio

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, direttore, responsabili di area e dipendenti, operanti, anche di fatto, nelle aree di attività a rischio e da collaboratori esterni e partner (qui di seguito, tutti definiti i “destinatari”).

Per gli esponenti aziendali, in via diretta, ed a carico dei collaboratori esterni e partner, tramite apposite clausole contrattuali, si prevede l'espreso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato sopra considerate (artt. 24 e 25 del Decreto e relativi aggiornamenti);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione;
- porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della Pubblica Amministrazione, in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato;
- violare i principi e le procedure aziendali della presente parte speciale e la normativa vigente.

Nell'ambito delle suddette aree a rischio, per i reati della presente Parte Speciale, a detti soggetti è fatto divieto in particolare di:

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (cioè ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione dell'attività aziendale).

In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda; gli omaggi consentiti, infatti, si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico, artistico o culturale.

I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche;

- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, conferimenti di incarichi, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
- effettuare prestazioni in favore dei *partner* o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo costituito con i partner stessi;
- riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni, consulenti o *partners* che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, alla funzione aziendale che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, interagisce con la Pubblica Amministrazione, è fatto obbligo di:

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

- gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione, per le suddette aree di attività a rischio, in modo unitario, procedendo alla nomina di un responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse) ;
- individuare sempre, all'interno della Pubblica Amministrazione, il funzionario che, per il proprio incarico specifico, è il soggetto referente dell'operazione; allo stesso modo, deve essere documentato in forma scritta, quanto più possibile, ogni rapporto con il soggetto così individuato;
- non utilizzare eventuali percorsi, ancorché leciti, privilegiati o conoscenze specifiche acquisite (anche al di fuori della propria realtà professionale);
- redigere gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute da AnciLab ;
- non effettuare nessun pagamento in contanti o in natura;
- rendere ad organismi pubblici per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, dichiarazioni contenenti solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, redigere apposito rendiconto;
- porre particolare attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità connesse all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.), specialmente per coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione .

Qualora il rapporto con la Pubblica Amministrazione sia intrattenuto da un soggetto privo di poteri o deleghe specifiche, a questi è fatto obbligo di relazionare per iscritto, con tempestività e completezza, al proprio responsabile i singoli avanzamenti del procedimento e di comunicare, senza ritardo, al suddetto eventuali comportamenti della controparte pubblica rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti di terzi.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

4. Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio evidenziate nel precedente paragrafo; a tal fine l'Amministratore ed i dirigenti responsabili delle funzioni, nelle quali sono svolte operazioni a rischio, sono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo (i responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio).

L'Organo amministrativo di Ancilab in collaborazione con l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali sarà data evidenza scritta.

4.2 Procedure per le aree a rischio

In riferimento alle aree e funzioni a rischio della presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

P.01	Processo commerciale
P.02	Processo acquisti
P.03	Processo di selezione, scelta e gestione dei collaboratori esterni
P.04	Processo di selezione, scelta e gestione dei dipendenti
P.05	Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili) e finanziario

La procedura e le specifiche attività di ciascuno di tali processi sono esposte all'Allegato al Modello e ne costituiscono parte integrante; le procedure sono strutturate presupponendo le indicazioni previste dalla norma UNI EN ISO 9001:2008 e dal trattamento Dati, sia per

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PARTE SPECIALE A	

uniformare le stesse al Sistema di Qualità adottato da AnciLab, sia perché tale schema ha il vantaggio di una facile comprensione.